

Testi utili per
LA SETTIMANA
DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
e per tutto l'anno

2026

“Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito
come una sola è la speranza
alla quale Dio vi ha chiamati”

(Efesini 4, 4)

preparati congiuntamente

dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani
e la Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese

INDICE

Suggerimenti per l'organizzazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	3
Preparazione del materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2026	4
La Chiesa Apostolica Armena: una prospettiva teologica	5
Testo biblico per il 2025	7
Introduzione teologico-pastorale	8
Celebrazione ecumenica della Parola di Dio	11
Introduzione	11
Celebrazione ecumenica	13
Riflessioni e preghiere per gli Otto giorni	23
Appendice: La situazione ecumenica in Armenia negli ultimi trent'anni	31
Temi della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 1968-2026	33
Date importanti nella storia della Preghiera per l'unità dei cristiani	38

Testi biblici tratti da: *Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente*,
Elledici-Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma 2014.

Traduzione italiana dall'originale inglese e pubblicazione
Centro Pro Unione – Paoline Editoriale Libri

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

CERCARE L'UNITÀ: UN IMPEGNO PER TUTTO L'ANNO

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questa sede come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

ADATTAMENTO DEL TESTO

Il testo viene proposto con l'avvertenza che, ove possibile, sia adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

UTILIZZO DEL TESTO

- Per le Chiese e Comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.
- Le Chiese e Comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli "otto giorni", nonché le musiche possono essere utilizzate a proprio discernimento.
- Le comunità, che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell'ottavario, possono trarre spunti dai temi degli "otto giorni" durante la loro preghiera.
- Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli "otto giorni". Ogni giorno l'incontro può offrire l'occasione per formulare preghiere di intercessione conclusive.
- Chi desidera pregare privatamente per l'unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

PREPARAZIONE DEL MATERIALE PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2026

La Commissione internazionale nominata congiuntamente dal Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani (DPUC) e dalla Commissione Fede e costituzione (F&C) del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) per la revisione e la messa a punto del sussidio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2026 si è riunita, dal 13 al 18 ottobre 2024, presso la Santa Sede di Etchmiadzin, in Armenia.

La stesura del materiale della Settimana era stata affidata dal CEC e dal DPUC al Dipartimento per le relazioni interconfessionali della Chiesa apostolica armena. Il Dipartimento ha coordinato il Gruppo ecumenico di cristiani armeni che ha elaborato la prima bozza dei testi. Durante l'incontro a Etchmiadzin, i rappresentanti del Gruppo locale armeno hanno collaborato con la Commissione internazionale per la stesura definitiva del testo. L'incontro è stato presieduto congiuntamente dal Reverendo Dott. Mikie Roberts del CEC e dal Reverendo P. Martin Browne, OSB, del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani. Il 17 ottobre 2024, i membri del Gruppo locale e della Commissione internazionale sono stati ricevuti in udienza da Sua Santità Karekin II, Patriarca Supremo e *Catholicòs* di tutti gli Armeni.

PARTECIPANTI DELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE

Rev.do Martin Browne, OSB	Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani (Roma)
Rev.do Miguel Desjardins, CCN	Conferenza episcopale francese (Parigi)
Suor Leticia Candelario López, FMVD	Fraternità missionaria <i>Verbum Dei</i> (Singapore)
Rev.do James Puglisi, SA	Fratelli Francescani dell'Atonement (Graymoor, New York)
Rev.da Dott.ssa Brigitte Rabarijaona	Società Bibliche Unite (Nairobi)
Rev.do Dott. Mikie Roberts	Consiglio ecumenico delle chiese (Ginevra)
Pastore Dott. Jochen Wagner	Associazione delle Chiese cristiane di Germania (Francoforte)

PARTECIPANTI DEL GRUPPO LOCALE ARMENO

Archimandrita senjor Shahe Ananyan	Seminario Teologico Gevorkian (Etchmiadzin)
Rev.do Komitas Daveyan	Ordinariato della Chiesa cattolica armena (Yerevan)
Sua Grazia Vescovo Daniel Findikyan	Seminario Teologico Gevorkian (Etchmiadzin)
Archimandrita Garegin Hambardzumyan	Dipartimento per le relazioni interconfessionali (Etchmiadzin)
Sua Grazia Vescovo Vahan Hovhanessian	Centro di Formazione Karekin I (Etchmiadzin)
Diacono Edvard Keshishyan	Dipartimento per le relazioni interconfessionali (Etchmiadzin)
Pastore Avetik Khachatryan	Chiesa evangelica armena (Yerevan)
Rev.do Husik Smbatyan	Seminario Teologico Gevorkian (Etchmiadzin)
Prof.ssa Dott.ssa. Diana Tsaghikyan	Università statale di Yerevan (Yerevan)

LA CHIESA APOSTOLICA ARMENA: UNA PROSPETTIVA TEOLOGICA

INTRODUZIONE

Per quasi due millenni, la Chiesa apostolica armena, riconosciuta come una delle più antiche comunità cristiane al mondo, ha avuto un ruolo fondamentale nel guidare l'identità spirituale e storica del popolo armeno. Fondata all'inizio del IV secolo, con radici che risalgono all'epoca apostolica, questa venerabile istituzione trascende la semplice organizzazione religiosa; infatti, è simbolo di resilienza nazionale, patrimonio culturale e forza spirituale. Oltre a offrire una guida spirituale, la Chiesa ha preservato le tradizioni, la lingua e i valori armeni, soprattutto durante i periodi di maggiore avversità e di dominazione straniera. In tempi più recenti, soprattutto a fronte di problematiche quali il conflitto nel Nagorno-Karabakh e lo sfollamento della popolazione dell'Artsakh, la Chiesa continua a essere fonte di forza e conforto per gli Armeni. Oggi, essa è un faro di fede, unità e continuità per gli Armeni nel mondo e fornisce spunti di riflessione condivisibili anche dall'intera comunità cristiana.

FONDAMENTI STORICI

Le origini della Chiesa apostolica armena sono profondamente radicate negli insegnamenti degli apostoli Taddeo e Bartolomeo, che evangelizzarono l'Armenia già nel I secolo d.C., tuttavia, fu sotto la guida di san Gregorio l'Illuminatore, il primo Catholicòs (Patriarca) ufficiale dell'Armenia, che il cristianesimo iniziò a fiorire. Nel 301 d.C., sotto il re Tiridate III, l'Armenia fu la prima nazione ad adottare il cristianesimo come religione di Stato, un evento che ne contraddistinse il carattere di pioniere della fede molto prima che l'Impero romano aderisse al cristianesimo.

La Santa Sede di Etchmiadzin, situata vicino a Yerevan, è il centro spirituale e amministrativo della Chiesa apostolica armena. La Sacra Tradizione narra che in questo luogo san Gregorio ricevette una visione divina di Cristo che scendeva dal cielo e colpiva il suolo con un martello d'oro, indicando questo sito come sede ideale per la prima cattedrale armena. Questa visione portò alla costruzione della Santa Cattedrale di Etchmiadzin, una delle chiese più antiche del mondo, simbolo del legame duraturo tra la Chiesa armena e i suoi fedeli. Nel corso dei secoli, la Santa Madre Sede ha continuato a essere centro di spiritualità e autorità ecclesiastica, offrendo guida ai fedeli e tutelando il patrimonio cristiano armeno.

TRADIZIONE E IDENTITÀ CULTURALE UNICHE

La Chiesa apostolica armena fa parte della tradizione ortodossa orientale, caratterizzata da specifiche pratiche teologiche e liturgiche. I suoi rituali, influenzati sia da antiche usanze cristiane sia da influssi culturali armeni, riflettono una profonda riverenza e una intensa spiritualità. La Divina Liturgia, insieme ai sacramenti della Chiesa, che vengono celebrati in armeno classico, comprendono canti secolari, uso di incenso e paramenti ornamentali, che insieme creano un'atmosfera che avvicina i fedeli alla Chiesa degli albori.

La Chiesa apostolica armena, in conformità con gli insegnamenti dei primi tre Concili ecumenici, sostiene la dottrina apostolica della Santa Trinità e la pienezza della divinità e dell'umanità di Cristo, in linea con l'unanime comunione ortodossa orientale. La Chiesa afferma che Cristo ha sofferto, è stato crocifisso, è risorto il terzo giorno, è asceso al cielo e attende di tornare nella gloria per giudicare i vivi e i morti. Questa interpretazione cristologica è fonte di profonda ispirazione per il

pensiero teologico della Chiesa e, nel corso della storia, ne ha influenzato le relazioni ecumeniche. Attraverso il sacramento del battesimo, gli Armeni rinascono in Cristo e partecipano alla vita divina attraverso il sacramento della Santa Comunione e la celebrazione dell'Eucaristia. La Chiesa crede che lo Spirito Santo, che ha ispirato i profeti e gli apostoli, continua a ispirare i fedeli e a guidare la Chiesa, che è una, santa, cattolica e apostolica. La Chiesa amministra un unico battesimo e proclama la risurrezione dei morti, il giudizio eterno e la promessa di vita eterna nel Regno dei Cieli.

Oltre alla sua missione spirituale, la Chiesa è stata determinante per lo sviluppo della cultura armena. Ha rivestito un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'alfabeto armeno e nella fioritura della letteratura e dell'arte armena, compreso il monumentale progetto di traduzione della Bibbia in armeno. Durante i periodi di dominazione straniera, anche da parte degli imperi arabo, mongolo, persiano e ottomano, la Chiesa si è posta come custode della lingua, della letteratura e delle arti armene. I monasteri sono diventati centri di apprendimento e di produzione culturale di spicco, conservando manoscritti e promuovendo l'arte religiosa, che incarna l'identità cristiana armena. Anche sotto l'ateismo sovietico, la Chiesa ha mantenuto una presenza silenziosa ma incrollabile, sostenendo le necessità spirituali e culturali del popolo armeno.

IL RUOLO DELLA CHIESA NELLA VITA ARMENA

Nel corso della turbolenta storia dell'Armenia, la Chiesa apostolica armena è stata fondamentale per la sopravvivenza e la resistenza del suo popolo. Ha fornito continuità e stabilità durante persecuzioni, migrazioni forzate e genocidi. Durante il genocidio armeno del 1915, la Chiesa divenne un rifugio per coloro che soffrivano, offrendo conforto e alimentando la speranza di un futuro più luminoso. Ogni anno, la Chiesa armena commemora questo tragico evento, onorando la memoria dei martiri e facendosi portavoce della necessità di tributare loro riconoscimento e giustizia.

Nell'Armenia moderna, la Chiesa continua a esercitare un'influenza significativa sulla vita nazionale. Dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica nel 1991, l'Armenia ha vissuto una rinascita religiosa e la Chiesa apostolica armena ha recuperato il proprio ruolo centrale all'interno della società. Attualmente, la Chiesa si impegna attivamente in iniziative sociali, educative e caritatevoli, affrontando anche questioni legate alla povertà, all'assistenza sanitaria e all'istruzione. Inoltre, la Chiesa sostiene le comunità armene della diaspora, promuovendo l'unità e garantendo che le tradizioni e la fede armena rimangano vive e vitali tra gli Armeni di tutto il mondo.

RELAZIONI ECUMENICHE E IMPEGNO GLOBALE

La Chiesa apostolica armena vanta una fiorente tradizione di ecumenismo e si impegna a costruire relazioni con altre comunità cristiane. Negli ultimi decenni, ha avviato il dialogo con varie denominazioni, tra cui le Chiese cattoliche, ortodosse e protestanti, cercando con tutte un terreno comune e preservando al contempo il proprio patrimonio unico. La partecipazione della Chiesa al Consiglio ecumenico delle chiese e le sue relazioni con il Vaticano e altri organismi ecumenici mostrano il suo impegno per l'unità dei cristiani e per il progresso nella comprensione reciproca.

L'impegno ecumenico della Chiesa si estende oltre il cristianesimo, esemplificato nelle iniziative di dialogo interreligioso con altre religioni, come l'Islam. Queste iniziative di dialoghi hanno favorito la pace e la comprensione reciproca, soprattutto in una regione segnata dalla diversità religiosa e da tensioni storiche. Con questo spirito, la Chiesa armena ha contribuito ai dibattiti internazionali sulla tolleranza religiosa, la cura dell'ambiente e la giustizia sociale, riflettendo il suo impegno nei confronti dei valori dell'amore, della compassione e del rispetto anche in un mondo molto complesso.

TESTO BIBLICO

Efesini 4, 1-13

“Perciò, io che sono prigioniero a causa del Signore, vi raccomando: fate in modo che la nostra vita sia degna della vocazione che avete ricevuto! Siate sempre umili, cordiali e pazienti; sopportatevi l'un l'altro con amore; cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo. **Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati.** Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo.

Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce. Eppure a ciascuno di noi Cristo ha dato la grazia sotto forma di doni diversi.

Dice la Bibbia: Quando è salito in alto,

ha portato con sé dei prigionieri,
ha distribuito doni agli uomini.

Se la Bibbia dice *è salito in alto* vuol dire che prima era disceso sulla terra. Colui che è venuto sulla terra è lo stesso che è salito nella più alta regione del cielo, per riempire tutto l'universo con la sua presenza.

Ebbene, è proprio lui che ha dato diversi doni agli uomini: alcuni li ha fatti apostoli, altri profeti, altri evangelisti, altri pastori e maestri. Così egli prepara il popolo di Dio per il servizio che deve compiere. E così si costruisce il corpo di Cristo, fino a quando tutti assieme arriveremo all'unità, con la stessa fede e con la stessa conoscenza del Figlio di Dio; finché saremo giunti alla perfezione, a misura dell'infinita grandezza di Cristo che riempie l'universo”.

N.B.: Testi biblici tratti da:

- Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente, Elledici-Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma 2014.

INTRODUZIONE TEOLOGICO PASTORALE

“UNO SOLO È IL CORPO, UNO SOLO È LO SPIRITO
COME UNA SOLA È LA SPERANZA
ALLA QUALE DIO VI HA CHIAMATI”

(*Efesini 4, 4*)

Per quest’anno, le preghiere e le riflessioni che verranno utilizzate in occasione della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani sono state preparate dai fedeli della Chiesa apostolica armena, in collaborazione con i loro fratelli e le loro sorelle delle Chiese armene cattoliche ed evangeliche. Il materiale è stato preparato, redatto e discusso nella sede storica spirituale e amministrativa della Chiesa apostolica armena, la Santa Sede di Etchmiadzin in Armenia, nei giorni, forieri di grande ispirazione, della benedizione del *Muron* (olio santo) e della riconsacrazione della Cattedrale Madre, avvenuta tra il 28 e il 29 settembre 2024 a seguito di un esteso lavoro di ristrutturazione, durato dieci anni. Questa commemorazione ha offerto al popolo armeno e ai membri del Gruppo ecumenico locale un’opportunità unica per riflettere e celebrare la comune fede cristiana, che rimane sempre vivace e feconda nelle nostre chiese. Il materiale proposto trae ispirazione da tradizioni secolari di preghiera e invocazioni, da sempre utilizzate dal popolo armeno, insieme a inni nati negli antichi monasteri e chiese dell’Armenia, alcuni dei quali risalgono addirittura al IV secolo. La Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani 2026 invita i fedeli ad attingere a questo patrimonio cristiano condiviso e ad approfondire la comunione in Cristo, che unisce i cristiani di tutto il mondo.

Più che un semplice ideale, l’unità è un mandato divino, centrale per la nostra identità cristiana. Essa rappresenta l’essenza della chiamata della Chiesa, una chiamata a riflettere l’unità armoniosa della nostra vita in Cristo, pur nella nostra diversità. Questa unità divina è al centro della nostra missione ed è sostenuta dal profondo amore di Gesù Cristo, che ha posto davanti a noi uno scopo comune. Come afferma l’apostolo Paolo nella *Lettera agli Efesini*, “Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati” (4, 4). Questo versetto biblico, scelto per quest’anno, racchiude la profondità teologica dell’unità cristiana.

Nelle Sacre Scritture, l’appello di Dio all’unità emerge fin dai tempi più remoti. A partire dall’Antico Testamento, la supplica di Abramo a Lot evidenzia il desiderio divino di pace e armonia tra i fedeli: “Noi siamo come fratelli e quindi non ci devono essere liti tra me e te, né tra i miei e i tuoi pastori” (*Genesi 13, 8*). Nonostante le loro strade infine si separino, l’appello di Abramo all’armonia e al rispetto reciproco sottolinea l’importanza di vivere in pace. Questo comandamento divino si riafferma all’interno del *Levitico 19, 18*, in cui Dio ammonisce: “Non vendicatevi e non conservate rancore contro i membri del vostro popolo. Ciascuno di voi deve amare il suo prossimo come se stesso. Io sono il Signore”. Questi comandamenti ci ricordano che il perdono e l’amore sono fondamentali per mantenere unità all’interno della comunità di fede.

I Salmi celebrano la bellezza dell’unità tra i membri del popolo di Dio, dichiarando: “Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme” (*Salmo 133 (132), 1*). Questa immagine sottolinea l’importanza che l’unità riveste nel disegno di Dio per il suo popolo. I Proverbi, d’altra parte, mettono in guardia dalla discordia che si fomenta all’interno del popolo di Dio, affermando che Dio disprezza coloro che seminano zizzania tra fratelli e sorelle (cfr *Proverbi 6, 19*), insegnando invece che la pazienza e il perdono sono essenziali per mantenere l’armonia (cfr *Proverbi 19, 11*).

Nel Nuovo Testamento, Gesù Cristo eleva il concetto di unità a una dimensione spirituale, rispecchiando qui la profonda relazione tra lui e il Padre. L'unità tra i suoi seguaci non è semplicemente l'assenza di conflitti, bensì un legame spirituale profondo che riflette l'unità della Santa Trinità. La preghiera di Gesù, all'interno del *Vangelo di Giovanni*, 17, 21, chiede ai credenti di essere uno come lui e il Padre sono uno, dimostrando che la nostra unità è fondata sulla nostra relazione con Cristo e sulla nostra missione collettiva di condividere la Buona Novella. Il comandamento primario di Gesù, cioè di amarsi gli uni gli altri come lui ci ha amati (*Giovanni* 13, 34-35), sottolinea come questo amore sia l'essenza della nostra unità. Questo amore sacrificale e disinteressato rappresenta sia il legame che tiene unita la nostra comunità sia la testimonianza principale del nostro discepolato. La preghiera di Gesù di manifestare la nostra unità al mondo (*Giovanni* 17, 23) è testamento perenne radicato nella sua missione divina.

Gli apostoli riprendono questo tema nei loro insegnamenti. Le epistole di Paolo sottolineano l'importanza dell'unità all'interno della Chiesa, esortandoci a vivere in modo degno della nostra vocazione, con umiltà, cordialità, pazienza e amorevole sopportazione (*Efesini* 4, 1-3). La visione dell'unità che Paolo propone nella *Lettera ai Romani*, 12, 6, mostra la varietà dei doni che costituiscono il corpo di Cristo. Il suo appello a intessere relazioni armoniose, nella seconda *Lettera ai Corinzi*, 13, 11, e in quella ai *Filippesi*, 2, 1-2, invita i credenti ad abbracciare una sola mente e un solo spirito nel proprio impegno verso Cristo, riaffermando così il mandato divino all'unità e al contempo riconoscendo la nostra diversità.

Nella *Lettera agli Efesini*, 4, 4, trovano sintesi gli insegnamenti di Paolo sull'unità, quando si viene ancora una volta a sottolineare come i seguaci di Cristo manifestano che “uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito”, uniti in un'unica speranza. Questa metafora indica la Chiesa come un'entità unificata che trascende le barriere di qualunque geografia, nazionalità, etnia e tradizione. Paolo utilizza la metafora della Chiesa come Corpo di Cristo per descrivere la sua unità, data dalla diversità dei suoi membri. Scrive ai Corinzi: “Cristo è come un corpo che ha molte parti. Tutte le parti, anche se sono molte, formano un unico corpo” (*1 Corinzi* 12, 12). Con i Colossesi, Paolo riflette sul ruolo di Cristo come capo del Corpo, unificato a partire da diverse membra, affermando: “Egli è anche capo di quel corpo che è la chiesa” (*Colossesi* 1, 18). Pertanto, pur essendo composta da molte parti, la Chiesa opera come un insieme coeso. Ogni suo membro ha un ruolo unico e contribuisce alla vita e alla missione generale della Chiesa. Riconoscere di esser parte di un unico corpo universale in Cristo incoraggia la collaborazione globale nel diffondere il suo Vangelo e nel servire l'umanità, spostando l'attenzione dalle divisioni interne verso una missione comune. Al contrario, limitare il mandato del Signore di andare nel mondo e rendere discepoli tutti i popoli (*Matteo* 28, 19) a una comunità definita da confini etnici, geografici o socio-economici, la priverebbe di uno dei fondamenti essenziali della Chiesa, così come stabiliti dal Signore: l'unità dei suoi seguaci in tutto il mondo.

Il concetto di *Efesini* 4, 4 che “uno solo è il corpo” evidenzia anche la natura della Chiesa. Il cristianesimo trascende i confini culturali e nazionali, unendo i credenti di tutto il mondo nella fede e nella speranza. Questa comunione, come descritto in *Apocalisse* 7, 9, dove ogni cultura, tribù, popolo e lingua trova una propria rappresentazione, fornisce forza e incoraggiamento ai credenti, riaffermando il loro legame all'interno del Corpo di Cristo.

Nel sottolineare l'importanza dell'unità dei cristiani, Paolo aggiunge che “uno solo è lo Spirito”, riferendosi allo Spirito Santo che sostiene questa comunione e fornisce alla Chiesa il potere di compiere la sua missione. Per i credenti, lo Spirito Santo è fonte di vita e di orientamento spirituale ed è responsabile del garantire che i diversi membri della Chiesa siano uniti nella fede e nel proprio scopo comune. Lo Spirito muove ad una profonda affinità spirituale tra i credenti, transcendendo le differenze e creando un legame che riflette l'unità della Santissima Trinità. Questo legame spirituale condiviso è il fondamento della riconciliazione, guida i credenti e fornisce loro, a livello globale, gli strumenti necessari per portare avanti una testimonianza e un ministero efficaci. Ciò contribuisce ad armonizzare le diverse espressioni di fede con la missione fondamentale della Chiesa.

La dottrina sull'unità della Chiesa viene ulteriormente ampliata dall'apostolo nella *Lettera agli Efesini*, 4, 4, quando egli afferma che tutti i cristiani sono *chiamati* all'unica speranza della salvezza e della vita eterna. Affermare che “una sola è la speranza” significa proclamare che tutti i credenti tendono allo stesso obiettivo: la vita eterna in Cristo.

Questo è l'obiettivo ultimo e la motivazione della vita cristiana, che fornisce una visione e uno scopo comune a tutti i credenti, unendoli nel cammino di fede e nella vita quotidiana. Questa visione condivisa supera i divari confessionali e culturali, incoraggiando i cristiani a collaborare in ogni modo possibile. Fare della speranza condivisa l'obiettivo della nostra vocazione di cristiani definisce la nostra appartenenza alla Chiesa in termini di comunione mondiale, nella speranza della salvezza e della vita eterna.

In un mondo con tradizioni ed espressioni di fede cristiana diverse tra loro e spesso contrastanti, il passaggio 4, 4 della *Lettera agli Efesini* ci ricorda che tutti i credenti fanno parte dell'unico Corpo di Cristo. Questa unità non ha a che fare con l'uniformità, bensì con un impegno comune a rispettare e condividere le verità fondamentali della fede cristiana. Pertanto, l'unità si pone come una vigorosa testimonianza della potenza trasformativa dello Spirito Santo, nel momento in cui cristiani di diversa provenienza si uniscono con autenticità e sincerità per raggiungere un obiettivo e una visione condivisi.

La Chiesa apostolica armena, attraverso le sue pratiche e i suoi insegnamenti, propone una profonda riflessione sull'essenza dell'unità all'interno del Corpo di Cristo, intesa non solo come semplice concetto, ma come realtà viva e pulsante. Recitando il Credo, i fedeli dichiarano di credere in “una Chiesa santa, cattolica e apostolica”, professando così la centralità di questa unità nella loro vita spirituale. Questo impegno all'unità trova la sua massima espressione nelle sinassi eucaristiche della Chiesa, dove le preghiere della comunità non hanno come unici destinatari i cristiani di tutto il mondo e i loro *leader* spirituali, ma anche l'unità della Chiesa stessa. Ogni domenica, durante la liturgia, i fedeli si abbracciano l'un l'altro e cantano: “La Chiesa è diventata una”, manifestazione tangibile della loro fede collettiva e dello scopo condiviso che li unisce. La lunga storia della Chiesa armena e dei suoi *leader*, costellata dalla presenza di numerosi martiri, è una chiara testimonianza dell'impegno incrollabile degli Armeni e della loro capacità di preservare la fede cristiana nella terra d'Armenia e nella regione circostante. L'unità all'interno della Chiesa dovrebbe trascendere l'affermazione dottrinale; infatti, si tratta di un'esperienza vissuta che approfondisce l'identità spirituale dei fedeli e rafforza la loro testimonianza collettiva. Abbracciando e vivendo questa unità, la Chiesa apostolica armena non solo onora le sue sacre tradizioni, ma contribuisce anche in modo significativo alla maggiore unità della Chiesa di Cristo. Questa riflessione ci invita a riconoscere e abbracciare il potere trasformativo dell'unità, sia all'interno delle nostre comunità di fede sia nella Chiesa più ampia.

La maturità spirituale implica l'accettazione delle nostre differenze e la ricerca dell'unità, da praticarsi con lo stesso vigore che infondiamo nella ricerca dell'accuratezza dottrinale. La nostra forza risiede nella capacità di riflettere Cristo nella nostra unità, mostrando al mondo il suo amore e la sua grazia. Vivendo questa chiamata divina, adempiamo alla nostra missione e onoriamo Cristo, facendo avanzare il suo Regno sulla terra.

Accogliamo questa chiamata divina all'unità, non come un ideale astratto ma come un'espressione vitale della nostra fede. In un mondo in cui il Corpo di Cristo è ferito dalle divisioni nelle e tra le varie tradizioni e confessioni, l'appello dell'apostolo all'unità è rivolto a ciascuno di noi, non solo come comunità ecclesiali distinte, ma anche come individui che fanno parte di altrettante comunità. Vivendo in unità, non solo testimoniamo l'amore e il potere di nostro Signore Gesù Cristo, ma incarniamo anche l'essenza dei suoi insegnamenti. Sostenendoci a vicenda e celebrando i nostri doni e talenti così diversi, diveniamo riflesso del cuore di Cristo e promuoviamo la sua opera sulla terra.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Luce da Luce per la Luce

INTRODUZIONE

È un onore per la Chiesa ortodossa apostolica armena ricoprire un ruolo di tale rilievo durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno. Siamo felici di condividere con i nostri fratelli e sorelle cristiani di tutto il mondo una celebrazione ecumenica che nasce dal cuore dell'antica testimonianza cristiana della nostra Chiesa al Signore Gesù Cristo.

Il tema della celebrazione, **Luce da Luce per la Luce**, si ispira al carattere riferito a Cristo, così come affermato dal Credo niceno-costantinopolitano, la pietra miliare di tutti i cristiani, di cui l'anno scorso abbiamo commemorato il 1700° anniversario. Cristo è "Luce da Luce", l'Unto che è stato mandato in questo mondo con una missione: far risplendere la Luce di Dio in questo mondo tormentato e condurci alla comunione d'amore tra noi e con Dio. Quindi, "Luce da Luce per la Luce".

Questa celebrazione è un adattamento della "Celebrazione all'alba", una delle ore di preghiera quotidiane della Chiesa armena, stilata dal grande *Catholicòs* (cioè Patriarca, capo della Chiesa), nonché teologo, innografo, riformatore liturgico, ecumenista e pastore, san Narsete "il Grazioso" di Gla (†1173). È significativo come san Narsete abbia composto queste preghiere, che non hanno riscontro in nessun'altra chiesa, con un intento specificamente ecumenico: ricondurre all'interno dell'abbraccio di Cristo una setta di pagani adoratori del Sole, assai diffusa ai suoi tempi in Armenia. L'immagine di Cristo Luce è presente nelle preghiere, negli inni e nelle letture delle Scritture e sicuramente avrebbe attirato l'interesse degli adoratori del Sole. San Narsete andò alla ricerca delle pecorelle smarrite non per mezzo dell'intimidazione, né facendo ricorso alla negoziazione, ma offrendo in modo creativo e amorevole il meglio che la testimonianza cristiana della sua Chiesa aveva da offrire. Con ogni probabilità, questo approccio può fungere da modello anche per tutti noi, che aspiriamo alla comunione cristiana voluta da Dio.

È inoltre degno di nota il fatto che l'Armenia sia stata la prima nazione a dichiarare il cristianesimo come sua religione ufficiale, grazie all'impegno di san Gregorio, che convertì il re pagano Tiridate nell'anno 301 d.C.; san Gregorio è anche noto come "Illuminatore", poiché portò la luce di Cristo al popolo armeno attraverso il battesimo dello Spirito Santo nel nome della Santissima Trinità.

I fedeli della Chiesa armena sono grati per le preghiere che tutte le chiese eleveranno durante quest'anno. Possa lo Spirito Santo spalancare i nostri cuori per percepire più vividamente la luce radiosa dell'amore di Dio onnipotente per i suoi figli, la triste vergogna della nostra divisione e l'ardente e urgente necessità di riaccendere la luce della riconciliazione cristiana; dal canto nostro, noi continueremo a rendere grazie a Dio per la compassione e la misericordia senza limiti che provengono dalla "Luce da Luce".

I testi assegnati al celebrante (C.) possono essere condivisi tra i vari ecclesiastici o rappresentanti delle varie tradizioni presenti. Allo stesso modo, i testi assegnati a un lettore (L.) possono essere distribuiti tra più persone. Se alcuni elementi particolari del servizio richiedono due lettori, questa necessità verrà indicata con L₁ e L₂.

Più avanti nella celebrazione, dopo l'omelia o sermone, i due lati dell'assemblea recitano o cantano alternativamente i versetti del *Salmo* 97, e ripetono il responsorio tutti insieme. Durante la recita o

l'intonazione del Salmo, ai presenti verranno distribuite delle candele. Le candele verranno accese durante l'inno che seguirà e tutti si uniranno in una sola voce nella recita del Credo niceno.

Sebbene le assemblee locali possano scegliere i canti più adatti e conosciuti nella loro regione, sarebbe auspicabile, se possibile, cantare i testi degli inni armeni compresi all'interno della celebrazione ecumenica. L'Inno della Luce (*Dall'Oriente all'Occidente*), l'inno per l'accensione delle candele (*Dio senza tempo, increato*) e l'inno che precede il Padre Nostro (*Cristo, Via buona e benevola*) possono essere tutti cantati su una semplice melodia, inserita nel testo. Inoltre, l'inno da cantare durante l'accensione delle candele presenta un breve passaggio ricorrente prima di ogni strofa: una sola parola, *Luis*, che in armeno significa "luce". La melodia è inserita nel presente sussidio e le assemblee sono invitate a utilizzarla durante la celebrazione.

CELEBRAZIONE ECUMENICA

Luce da Luce per la Luce

C Celebrante
L Lettore
Coro Coro o Cantori
T Tutti

PADRE NOSTRO

La comunità locale si accorderà sulla versione del Padre Nostro da recitare insieme.

C Sia benedetto il Signore nostro Gesù Cristo. Amen.

T **Padre nostro...**

C Tuo è il Regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

T **Amen.**

INVOCAZIONI

L1 Sia benedetto in eterno il Nome del Signore, perché il suo Nome giunge prima del Sole.

L2 Per mezzo di lui saranno benedette tutte le nazioni della terra e tutte le generazioni lo esalteranno.

L1 Benedetto il Signore Dio d'Israele, unico artefice di opere mirabili, il suo Nome santo e glorioso sia sempre benedetto. Il mondo intero sarà ricolmo della sua gloria.

T **Amen! Amen!**

L2 Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

L1 Ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

T **Amen!**

L2 Ancora una volta in pace, supplichiamo il Signore.
Ascolta le nostre preghiere, risollevaci alla vita e abbi pietà di noi.

C Lode e gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Ora e sempre e nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

Liberamente tratto dal Salmo 72, 15-18

INNO DELLA LUCE

Mentre si canta l'inno, si accende una grande candela nella parte anteriore della chiesa.

Moderate



C/T Dall'Oriente all'Occidente,
gli eredi benedetti di Sion,
lodano sempre e incessantemente
Colui che fa sorgere la Luce.

Le chiese dei giusti,
e tutti coloro che lo onorano,
glorificano Colui
che ha dato significato alla luce.

San Narsete il Grazioso di Gla

LITANIA

L Dall'alba in oriente al tramonto in occidente, e in tutto il mondo cristiano, ovunque si invochi il nome del Signore in santità, per le nostre preghiere e la sua intercessione, il Signore abbia pietà di noi. Supplichiamo Dio di liberarci dal peccato e dalle tentazioni del mondo. Il Signore accolga il desiderio e la supplica del nostro cuore e possa ritenerci degni della fede in lui e dei suoi comandamenti insieme a tutti i suoi santi.

Signore onnipotente nostro Dio, risollevaci alla vita e abbi pietà di noi.

T **Risollevaci alla vita, o Signore.**

L *(Se si celebra al mattino)*

Perché il Signore inauguri questo mattino di sole e custodisca il giorno che sorge nella pace, con fede, supplichiamo il Signore.

oppure

L *(Se si celebra la sera)*

Perché il Signore colmi di pace questa sera e la notte che sopraggiunge, con fede, supplichiamo il Signore.

T Concedi, o Signore.

L Chiediamo al Signore il perdono e la misericordia per le nostre mancanze.

T Concedi, o Signore.

L Chiediamo al Signore che la grande e potente forza della Santa Croce ci sostenga.

T Concedi, o Signore.

L Ancora una volta, per la nostra fede, santa e autentica, insieme supplichiamo il Signore.

T Signore, abbi pietà.

L Affidiamo il nostro impegno reciproco gli uni verso gli altri al Signore onnipotente, nostro Dio.

T Ci affidiamo a te, Signore.

L Abbi pietà di noi, Signore nostro Dio, nella tua grande misericordia.
Diciamo tutti insieme:

T Signore, abbi pietà. Signore, abbi pietà. Signore, abbi pietà.

PREGHIERA E SCAMBIO DELLA PACE

Per la preghiera che segue, che viene recitata con le braccia aperte, il celebrante può rivolgersi a oriente:

C Dall'alba in oriente al tramonto in occidente, benedetto sei Tu, Signore, perché sei il Re e il tuo Nome è venerato in tutto l'universo. Fa' che la nostra salmodia risuoni dolcemente alle tue orecchie. Fa' che la tua giustizia si innalzi sopra la nostra fragilità, e che il tuo Nome santissimo sia glorificato. Rendici degni di osservare i tuoi comandamenti e di cantare lode e gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

T Amen.

Il celebrante si rivolge all'assemblea e può farsi il segno della croce, dicendo:

C La pace sia con tutti voi.

T E con il tuo spirito.

I presenti in assemblea possono scambiarsi un segno di pace secondo l'uso locale.

L Inchiniamoci a Dio.

L'assemblea si inchina a Dio in adorazione, dicendo:

T Siamo dinnanzi a te, o Signore.

Il celebrante può poi rivolgersi a oriente e pregare di nuovo, dicendo:

C Dio onnipresente, Dio eterno, sei sorto come Luce in questo mondo e ci hai illuminato dalle tenebre del nostro peccato. Dio infinito, sei entrato nella nostra esistenza finita, riversando in abbondanza i doni dello Spirito Santo su noi tue creature. Ora e per tutta l'eternità sei esaltato, Dio immenso, con il Padre e lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

T Amen.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Prima Lettura: Isaia 58, 6-11

Per digiuno io intendo un'altra cosa: rompere le catene dell'ingiustizia, rimuovere ogni peso che opprime gli uomini, rendere la libertà agli oppressi e spezzare ogni legame che li schiaccia. Digiunare significa dividere il pane con chi ha fame, aprire la casa ai poveri senza tetto, dare un vestito a chi non ne ha, non abbandonare il proprio simile.

Allora sarà per te, popolo mio, l'alba di un nuovo giorno, i tuoi mali guariranno presto. Ti comporterai davvero in modo giusto e il Signore ti proteggerà con la sua presenza. Quando lo chiamerai egli ti risponderà; chiederai aiuto e lui dirà: "Eccomi".

Se tu smetti di opprimere gli altri, di disprezzarli, di parlarne male, allora la luce scaccerà l'oscurità in cui vivi. Se dividi il tuo cibo con chi ha fame e sazi il povero, la luce del pieno giorno ti illuminerà. Il Signore ti guiderà sempre: ti sazierà anche in mezzo al deserto e ti restituirà le forze. Sarai rigoglioso come un giardino ben irrigato, come una sorgente che non si prosciuga.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 4, 1-13

Perciò, io che sono prigioniero a causa del Signore, vi raccomando: fate in modo che la nostra vita sia degna della vocazione che avete ricevuto! Siate sempre umili, cordiali e pazienti; sopportatevi l'un l'altro con amore; cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo. Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati. Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo.

Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce. Eppure a ciascuno di noi Cristo ha dato la grazia sotto forma di doni diversi. Dice la Bibbia: *Quando è salito in alto, ha portato con sé dei prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.*

Se la Bibbia dice *è salito in alto* vuol dire che prima era disceso sulla terra. Colui che è venuto sulla terra è lo stesso che è salito nella più alta regione del cielo, per riempire tutto l'universo con la sua presenza.

Ebbene, è proprio lui che ha dato diversi doni agli uomini: alcuni li ha fatti apostoli, altri profeti, altri evangelisti, altri pastori e maestri. Così egli prepara il popolo di Dio per il servizio che deve compiere. E così si costruisce il corpo di Cristo, fino a quando tutti assieme arriveremo all'unità, con la stessa fede e con la stessa conoscenza del Figlio di Dio; finché saremo giunti alla perfezione, a misura dell'infinita grandezza di Cristo che riempie l'universo.

Coro (o Tutti) (cantato): Alleluia. Alleluia.
In te, o Signore,
è la sorgente della vita
e alla tua Luce
vedremo la luce.

L Alleluia. Alzatevi in piedi.

Il celebrante si rivolge all'assemblea e può farsi il segno della croce, dicendo:

C La pace sia con tutti voi.

T **E con il tuo spirito.**

L Ascoltate con attenzione il santo Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni.

Coro (o Tutti) **Gloria a te, Signore nostro Dio.**

L Prestiamo attenzione, Dio parla.

Vangelo: *Vangelo secondo Giovanni* 12, 31-36

[Gesù rispose]: “Ora comincia il giudizio per questo mondo: ora il demonio, il capo di questo mondo, sta per essere buttato fuori. E quando sarò innalzato dalla terra, attirerò a me tutti gli uomini”.

Gesù diceva: “Quando sarò innalzato” per far capire che sarebbe morto su una croce. La folla replicò: “La Bibbia dice che il Messia vivrà per sempre. Come mai ora dici che il Figlio dell'uomo dev'essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?”

Gesù rispose: “Ancora per poco la luce è fra voi. Camminate finché avete la luce, prima che il buio vi sorprenda. Chi cammina al buio non sa dove va. Mentre avete la luce, credete nella luce! Così sarete veramente figli della luce. Detto questo, se ne andò senza farsi notare”.

Coro (o Tutti) **Gloria a te, Signore nostro Gesù Cristo.**

SERMONE/OMELIA

PREGHIERA

L Signore della Grazia, Dio di tutti, Tu sei Guida per chi è smarrito, Luce per chi è nelle tenebre. I nostri occhi sono rivolti a te, ascolta le nostre preghiere. Che il Sole della tua gloria risplenda, dando vita e luce a ogni creatura, dall'oriente all'occidente, dal settentrione al meridione. Che i raggi del mattino della tua eterna primavera risvegliino noi che attendiamo la tua venuta.

O Gesù Cristo, Luce da Luce, dimora in noi, che ci siamo riuniti per adorare il tuo santo e prezioso Nome. Fa' che il tuo splendore vivificante accenda in noi un amore più intenso gli uni per gli altri e che la tua Luce sfavillante ci guidi verso un'unità sempre più profonda. Come fiori diversi nel giardino del tuo Regno, possa il tuo splendore divino farci sbocciare in armonia. E così, come un unico corpo, possiamo sempre lodare e glorificare con gioia te, il Padre e lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Adattato dalla versione di san Gregorio di Narek

SALMO RESPONSORIALE

Si legge a cori alternati, con un lato dell'assemblea che recita la prima parte del versetto del Salmo e l'altro lato la seconda parte, e tutti leggono all'unisono il responsorio. Mentre il Salmo viene recitato o cantato, tra i partecipanti vengono distribuite delle candele.

L I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.

T **I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.**

Lato₁ Il Signore regna, si rallegri la terra,
gioiscano i popoli lontani!

Lato₂ Un'oscura nube lo circonda.
Giustizia e diritto sostengono il suo trono.

T **I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.**

Lato₁ Un fuoco lo precede
e brucia i nemici intorno a lui.

Lato₂ I Suoi lampi abbagliano il mondo,
la terra guarda e trema.

T **I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.**

Lato₁ I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

Lato₂ Il cielo proclama la sua giustizia,
tutti i popoli proclamano la sua grandezza.

T **I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.**

Lato₁ Si vergognino gli adoratori di statue, che si vantano di idoli vani.
Tutti gli dèi si pieghino davanti al Signore.

Lato₂ Ma il popolo di Sion ascolta e si rallegra,
le città di Giuda sono in festa
per le tue decisioni Signore.

T **I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.**

Lato₁ Perché sei tu, Signore,
il Dio altissimo su tutta la terra;
più grande di tutti gli dèi.

Lato₂ Voi che amate il Signore, odiate il male:
Egli protegge la vita dei suoi fedeli
e li salva dalla mano dei malvagi.

T I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.

Lato₁ Infonde speranza nel giusto
e felicità nel cuore dei buoni

Lato₂ Il Signore, o giusti, sia la vostra gioia,
lodatelo ricordando che Egli è santo.

T Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 97 (96)

INNO

Mentre si canta l'inno, due giovani con in mano candele o ceri spenti li accendono dalla candela centrale e trasmettono questa fonte di luce tra tutti i presenti in chiesa.



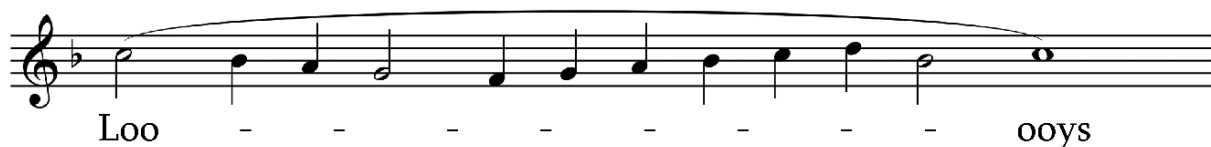
Dio senza tempo e increato, Padre, Signore di tutti;
ascolta le nostre preghiere,
le accorate suppliche di coloro che ti servono.



Dal Padre, Alba meravigliosa, Sole giusto e retto;
alzati, risplendi su di noi
Luce soave e carezzevole.



Spirito che sgorga dal Padre, Sorgente del bene;
colmaci della tua luce radiosa
nel mattino di questo nuovo giorno.



Tre persone, in una Natura,
Una sola Divinità;
professiamo te in ogni momento,
Santissima Trinità.

San Narsete il Grazioso di Gla

CREDO¹

C Immersi nella luce della Sapienza di Cristo, insieme, professiamo la nostra fede comune.

T Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo,
Unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.
E per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto Uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre
e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,
e il suo Regno non avrà fine.
Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati,
aspettiamo la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

1. Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984 e solitamente usato nelle celebrazioni ecumeniche in lingua italiana. Per fedeltà all'originale inglese redatto per il 2026, l'espressione "Dio da Dio" – originariamente presente nel testo di Riva del Garda – è stata omessa.

PREGHIERE CONCLUSIVE

C Ancora una volta, in pace, supplichiamo il Signore.

Glorifichiamo Dio onnipotente, che ha fatto risplendere la sua Luce sulle sue creature. Ora, possa ancora una volta far riflettere la sua abbondante misericordia su coloro che glorificano il suo Nome nel canto.

Signore onnipotente, nostro Dio, risollevaci alla vita e abbi pietà di noi.

T Signore, pietà. Signore, pietà. Signore, pietà.

C Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, onnipotente e ricco di grazia, tu sei la vera luce che ha scacciato le tenebre del peccato e ha fatto risplendere nei nostri cuori la gioia e la speranza del tuo regno eterno.

T Signore, pietà.

C O Signore amorevole, accogli le preghiere di tutti i tuoi fedeli in tutto il mondo, che ti invocano con un solo spirito, una sola voce e un solo cuore. Per mezzo del tuo amato discepolo Giovanni, hai promesso che, se camminiamo nella tua Luce, vivremo in comunione l'uno con l'altro e il tuo prezioso Sangue ci purificherà da ogni peccato. Donaci questa comunione benedetta, o Salvatore!

T Signore, pietà.

C Concedici la pace, o Signore amorevole, e scaccia dalla faccia della terra il flagello della violenza e del disordine. Trasforma il cuore di tutti coloro che muovono guerra e sana le ferite di tutti coloro che ne sono afflitti. Conforta tutti i prigionieri di guerra e riportali presto alle loro case. Fai risplendere la luce del tuo amore in tutti gli angoli oscuri del nostro mondo e affretta il giorno in cui tutti i popoli potranno vivere nella pace e nella giustizia.

T Signore, pietà.

C O Rifugio e Riparo, Signore Gesù Cristo, guarda con compassione ai rifugiati di tutto il mondo che soffrono l'agonia dello sfollamento e la perdita delle loro case. Aiutaci a manifestare la nostra comunione con te, con loro e tra di noi, attraverso gesti di ospitalità e di aiuto amorevole.

T Signore, pietà.

C O Cristo, nostro Salvatore, preghiamo per i popoli dell'Armenia e dell'Artsakh, e per le loro famiglie sparse per il mondo, che da tempo guardano a te, Signore della Luce, attraverso la predicazione dell'apostolo Taddeo e la testimonianza miracolosa di san Gregorio l'Illuminatore.

T Signore, pietà.

C Fai risplendere la luce della tua giustizia e della tua sapienza su tutte le tue creature. Rendici figli della luce e figli del giorno, affinché possiamo sempre vivere la nostra vita alla tua presenza con umiltà, e diventare per tutto il mondo degni fari della tua Luce vivificante.

T Signore, pietà.

C Perché Tu sei il nostro Salvatore, e a te sia gloria, potenza e onore, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

T Amen.

INNO

Moderate



C/T Cristo, Via buona e benevola,
e Verità vivente,
Tu sei Guida dei nostri spiriti
dalla terra fino al cielo.

Gesù, Porta della vita, vero Dio,
per te passeremo;
ora ammettici dinnanzi al tuo Padre,
per il tuo Santo Spirito.

San Narsete il Grazioso di Gla

PADRE NOSTRO

La comunità locale si accorderà sulla versione del Padre Nostro da recitare insieme.

C Sia benedetto il Signore nostro Gesù Cristo.

T **Padre nostro...**

C La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione con lo Spirito Santo siano con tutti voi.

T **Amen.**

RIFLESSIONI E PREGHIERE PER GLI OTTO GIORNI

PRIMO GIORNO

La nostra chiamata

Versetto del giorno

“Perciò, io che sono prigioniero a causa del Signore, vi raccomando: fate in modo che la nostra vita sia degna della vocazione che avete ricevuto.” (Ef 4, 1)

Lecture bibliche supplementare

Michea 6, 6-8
Salmo 133 (132), 1-3
Marco 3,13-15

Commento

Nel versetto 4,1 della *Lettera agli Efesini*, Paolo sottolinea l'importanza di vivere una vita degna della “vocazione che avete ricevuto”, un aspetto intrinsecamente associato all'unità della comunità cristiana. In mezzo ad una società divisa, il Vangelo chiama i credenti a superare le barriere e a promuovere la riconciliazione. Questa chiamata divina ci invita a incarnare i valori del Regno di Dio all'interno della comunione dei credenti. Conformando il nostro comportamento a questa vocazione, non solo facciamo risplendere la dottrina di Cristo, ma contribuiamo anche all'unità e alla crescita del suo Corpo. Riconoscere e abbracciare questa vocazione è essenziale per vivere la vera essenza della comunità cristiana e alimentare una comunione armoniosa e solidale.

Per riflettere

In che modo la riflessione sulla “vocazione che avete ricevuto”, descritta nella Lettera agli Efesini 4,1, ci ispira a contribuire attivamente all'unità, all'interno della nostra comunità ecclesiale sia locale che globale?

Pregiera

Dio della Luce,
ci hai chiamati dalle tenebre alla tua luce.
Fa' che, rispondendo prontamente alla tua chiamata
possiamo cercare attivamente la riconciliazione
e condividere la tua luce nel mondo.
Amen.

SECONDO GIORNO

Sostenersi a vicenda nell'amore

Verset du jour

“Siate sempre umili, cordiali e pazienti; sopportatevi l'un l'altro con amore.” (Ef 4, 2)

Lecture bibliche supplementare

Zaccaria 7, 8-10

Salmo 25 (24), 6-10

Lua 10, 30-36

Commento

L'apostolo Paolo ci esorta a vivere in modo degno della nostra vocazione cristiana, fornendoci un significativo orientamento per la vita di relazione. Egli chiama i credenti ad essere “sempre umili, cordiali e pazienti”, comportandosi in modo degno ed esorta: “sopportatevi l'un l'altro con amore”. Questa chiamata divina non è solo un percorso personale, ma si esprime vividamente nelle nostre interazioni con gli altri. Le quattro virtù che Paolo mette in evidenza – umiltà, cordialità, pazienza e amorevole sopportazione – sono parimenti fondamentali per coltivare relazioni basate sull'amore. Incarnare queste virtù significa avvicinarsi agli altri con spirito di genuina umiltà, essere gentili anche con chi mette alla prova la nostra pazienza e mostrare tolleranza nei confronti di chi ci provoca. Più profondamente, significa l'invito a “sopportarsi gli uni gli altri” nonostante le nostre differenze, divenendo così specchio di un amore che trascende tutte le divisioni terrene e che incarna la grazia dell'infinita compassione di Dio.

Per riflettere

In che modo le virtù dell'umiltà, della cordialità, della pazienza e dell'amorevole sopportazione, menzionate nella Lettera agli Efesini, possono aiutarci come credenti a tenere la rotta e superare le divisioni che nascono all'interno delle nostre comunità cristiane locali?

Preghiera

Signore Gesù Cristo,

Tu ci mostri come essere pazienti gli uni con gli altri con umiltà e dolcezza.

La luce che hai fatto brillare sul nostro cammino

ci conduca verso l'unità.

Aiutaci a curare le ferite della divisione e dell'indifferenza

che spesso dividono le comunità.

Amen.

TERZO GIORNO

Il vincolo della pace

Verset du jour

“Cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo.” (Ef 4, 3)

Lectures bibliche supplémentaire

Isaia 11, 6-9

Salmo 86 (85), 8-13

Giovanni 14, 27-31

Commento

La pace è un elemento indispensabile per mantenere l'unità all'interno della Chiesa. Nel versetto 4, 3 della *Lettera agli Efesini*, la “pace che vi unisce” indica un principio vitale e attivo che non solo offre fondamento, ma sostiene e nutre l'unità della comunità cristiana. Cristo, Principe della Pace (cfr *Isaia* 9, 6), ha predicato la pace e la riconciliazione. La pace è un dono e un frutto dello Spirito (cfr *Galati* 5, 22). La “pace che vi unisce” è una forza attiva che preserva la coesione della Chiesa e ne unisce tutti i membri, indipendentemente dalle loro differenze di provenienza o di opinione. La pace favorisce relazioni significative, permettendo ai credenti di interagire armoniosamente e di essere pronti al perdono. Paolo sottolinea come la vera unità richieda un impegno costante per la pace e ci inviti a coltivare costantemente e promuovere attivamente la pace tra i membri della Chiesa.

Per riflettere

In che modo l'insegnamento dell'apostolo Paolo, secondo cui la pace è un frutto dello Spirito, influisce sulle nostre interazioni e relazioni quotidiane all'interno delle nostre comunità, specialmente quando c'è bisogno di riconciliazione o di perdono?

Preghiera

Signore Gesù Cristo,
tu sei il Principe della Pace.

Rafforza il vincolo di pace tra noi e nel nostro mondo tormentato.

Muovi alla pace il cuore di tutti coloro che suscitano guerre;

sana le ferite di tutti coloro che sono afflitti dalla guerra.

Preghiamo in particolare per il popolo dell'Armenia e dell'Artsakh,
e per le loro famiglie, sparse in tutto il mondo.

Fà che la luce del tuo Amore risplenda in tutti i luoghi oscuri del nostro mondo
e affretta il giorno in cui tutti i popoli potranno vivere in pace e giustizia.

Amen.

QUARTO GIORNO

Chiamati a una sola speranza

Verset du jour

“Una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati.” (*Ef* 4, 4)

Lecture bibliche supplementare

Deuteronomio 6, 4-9

Salmo 24 (23), 1-6

Giovanni 17, 20-26

Commento

Nella *Lettera agli Efesini* 4, 4, l’apostolo Paolo sottolinea la relazione di profonda unità che caratterizza l’intera Chiesa nel mondo. Tale unità è radicata nell’unico Spirito e nell’unica speranza che uniscono tutti i cristiani nella fede. Il giorno della Pentecoste, lo Spirito Santo ha infiammato i cuori degli apostoli e dato avvio alla missione universale della Chiesa. Questo stesso Spirito ci offre ogni strumento necessario a tal fine e sostiene la nostra missione collettiva nel mondo attuale, promuovendo una Chiesa che trascende i confini nazionali e culturali. La nostra comune speranza della salvezza in Gesù Cristo è la pietra angolare di questa unità, in cui si ritrovano genti diverse all’interno di un’unica Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. In quanto cristiani, questa unica speranza e questo unico Spirito, mediante il quale siamo battezzati e rinnovati, costituiscono la nostra identità. Il nostro compito è quello di garantire che questa unità non sia solo un concetto, ma una realtà vissuta che rafforza la nostra missione condivisa e nutre l’amore reciproco tra gli esseri umani.

Per riflettere

In che modo possiamo, come chiesa o come singole comunità, accettare la sfida che ci viene posta dalla nostra unica vocazione, pur preservando la nostra identità e le nostre tradizioni specifiche?

Preghiera

Gesù Cristo,
ci hai riuniti in tutta la nostra diversità come tua famiglia e come Chiesa.
A fronte delle tante situazioni sulla terra in cui
la speranza ha lasciato il posto alla disperazione e a cuori feriti,
rinnova la nostra speranza nell’opera dello Spirito Santo che trasformerà il mondo.
Portaci a diffondere questa speranza a tutti e in ogni luogo.
Tu sei la vera Luce, che scaccia le tenebre del peccato
e fa risplendere nei nostri cuori la gioia e la speranza del tuo Amore eterno.
Amen.

QUINTO GIORNO

Una sola fede, un solo battesimo

Verset du jour

“Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo.” (Ef 4, 5)

Lecture bibliche supplementare

Zaccaria 14, 6-9

Salmo 100 (99), 1-5

Matteo 28, 16-20

Commento

Nel versetto 4, 5 della *Lettera agli Efesini*, l'apostolo Paolo sottolinea che l'atto del battesimo consolida l'unità cristiana, segnando l'ingresso dei credenti nella comunione della Chiesa e affermando la loro testimonianza condivisa nello stesso Signore. È il battesimo a creare l'identità comunione della Chiesa, poiché siamo uno nel Corpo del Signore. Questo sacramento serve a ricordarci con forza che, sebbene i membri della Chiesa possano provenire da contesti diversi, la loro unità nella fede e nel battesimo trascende ogni divisione. Ponendo al centro questi elementi unificanti, la Chiesa può celebrare la sua diversità rimanendo saldamente unita. È una sfida a dare priorità alla nostra comune identità in Cristo e, nonostante il permanere delle nostre differenze, rafforzare il legame di noi fedeli in Gesù Cristo.

Per riflettere

Quali iniziative di collaborazione possono essere intraprese dalle nostre varie comunità, per celebrare la nostra fede comune in Gesù Cristo e l'unità suggellata dal battesimo?

Preghiera

Spirito di Dio e vero Dio,
che scendesti sul fiume Giordano e nel cenacolo;
che ci hai illuminato con il battesimo nel santo fonte,
abbiamo peccato contro il Cielo e davanti a te,
purificaci nuovamente con il tuo fuoco divino,
come fu per gli apostoli con le lingue di fuoco.
Abbi pietà di ogni tua creatura, specialmente di noi.
Amen.

San Narsete il Grazioso di Gla

SESTO GIORNO

Un solo Signore e Padre

Verset du jour

“Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce.” (*Ef* 4, 6)

Lecture bibliche supplementare

1 Re 8, 56-60

Salmo 148, 7-13

Matteo 5, 44-48

Commento

Nella *Lettera agli Efesini* 4, 6, l’apostolo Paolo evidenzia la profonda unicità di Dio, dichiarando che Egli è “al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce”. Dio è sia trascendente, giacché esiste al di là di tutto, sia immanente, giacché è presente e operante all’interno del suo creato. Questa verità fondamentale chiama la Chiesa a incarnare e vivere l’unità, radicandosi nella fede condivisa in un unico vero Dio che è Padre di tutti i credenti. Con la parola “tutti”, si intende che ogni persona creata a immagine di Dio ricade sotto la sua autorità. L’adorazione di un unico Dio crea un forte legame di unità tra i cristiani. Proprio come i membri di una famiglia trovano nell’amore per un genitore il proprio terreno di appartenenza comune, così i cristiani sono chiamati a essere uniti nella loro devozione allo stesso Padre.

Per riflettere

In che modo l’immagine di Dio come Padre amorevole e premuroso nei confronti di tutti può costituire parte della missione e del ministero delle nostre varie comunità ecclesiali, e aiutarle a promuovere una testimonianza cristiana più unitaria a livello internazionale?

Preghiera

Ti professiamo con fede e ti adoriamo, Padre amorevole,
perché Tu sei in cielo al di là delle parole
e in terra al di là di ogni comprensione,
per mezzo del tuo Figlio, Gesù Cristo.
Nel tuo tenero Amore, sei l’inizio e il compimento di tutto.
Gloria per sempre a te, Padre,
con il Figlio e lo Spirito Santo.
Amen.

San Gregorio di Narek

SETTIMO GIORNO

Il dono di Dio dato nel battesimo

Verset du jour

“Eppure a ciascuno di noi Cristo ha dato la grazia sotto forma di doni diversi.” (*Ef* 4, 7)

Lecture bibliche supplementare

Geremia 1, 4-9

Salmo 131 (130), 1-3

Matteo 25, 14-18

Commento

Nell'unità che hanno ricevuto da Dio come dono, le chiese e tutte le comunità locali sono diverse tra loro, poiché la grazia viene assegnata in base al dono di Cristo che contribuisce alla costruzione del Regno di Dio. Questi doni spirituali sono concessi da un unico Signore, in un unico battesimo, per un unico scopo. Diversità nell'unità: questa è l'unica ricchezza e potenza della Chiesa, fondata su Cristo, nell'azione dello Spirito Santo.

Per riflettere

Come cambieranno le nostre relazioni, se accetteremo che la diversità dei doni non è motivo di contrasto e rivalità, bensì di rafforzamento e condivisione reciproca?

Preghiera

Signore Gesù Cristo,
dall'opera dello Spirito Santo nell'unico battesimo,
hai elargito su di noi grazie meravigliose e molteplici,
doni per l'edificazione del tuo Corpo, la Chiesa.
Concedici ora il desiderio di apprezzare appieno
la ricchezza della loro diversità
e di adoperarli fruttuosamente per favorire la diffusione del Vangelo.
Nel tuo Nome preghiamo.
Amen.

OTTAVO GIORNO

Crescere in Cristo

Verset du jour

“Fino a quando tutti assieme arriveremo all’unità, con la stessa fede e con la stessa conoscenza del Figlio di Dio; finché saremo giunti alla perfezione, a misura dell’infinita grandezza di Cristo che riempie l’universo.” (Ef 4, 13)

Lectures bibliche supplementare

Proverbi 9, 10-12

Salmo 119 (118), 97-104

Giovanni 17, 3-7

Commento

Nel versetto 4, 13 della *Lettera agli Efesini*, l’apostolo Paolo riassume la visione del Corpo di Cristo in tre ambiti fondamentali: unità nella fede, maturità nella conoscenza e pienezza in Cristo. Per raggiungere la maturità, è necessario sviluppare una conoscenza sempre più profonda di Gesù Cristo. Si tratta di una conoscenza che rivoluziona la vita umana e che ci porta a rinnovare la nostra mente e ad applicarla in azioni concrete, e non solo nella semplice comprensione intellettuale. Assomiglieremo sempre di più a lui nella misura in cui arriveremo a conoscerlo meglio. Per ottenere questa conoscenza, bisogna studiare i suoi insegnamenti e viverli quotidianamente in obbedienza. La “misura dell’infinita grandezza di Cristo” è l’obiettivo della maturità cristiana. Significa cercare e adoperare ogni mezzo per diventare più simili a Gesù: amando come lui ama, servendo come lui serve e facendo nostro il suo atteggiamento. Siamo chiamati a discernere il nostro cammino spirituale, cercando unità con gli altri, approfondendo la nostra conoscenza del Figlio di Dio e aspirando ad essere colmati dalla sua pienezza.

Per riflettere

In che modo stiamo approfondendo la nostra conoscenza di Cristo e come lasciamo che questa conoscenza guidi le nostre azioni, i nostri pensieri e le nostre relazioni?

Preghiera

O Cristo, vera Luce del mondo,
rendi la mia anima degna di vedere con gioia
la luce della tua gloria nel giorno in cui mi chiamerai,
e di riposare, con la speranza del bene, nella dimora dei giusti,
fino al giorno della tua gloriosa venuta.
Abbi pietà delle tue creature, e di me,
che sono un grande peccatore.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

APPENDICE

LA SITUAZIONE ECUMENICA IN ARMENIA NEGLI ULTIMI TRENT'ANNI²

INTRODUZIONE

Il crollo dell'Unione Sovietica, avvenuto nel 1991, ha segnato una svolta significativa per l'Armenia, portando a una rinascita dell'identità religiosa e culturale. Negli ultimi tre decenni, il panorama ecumenico di questa regione ha subito notevoli trasformazioni, caratterizzate dalla rinascita della Chiesa apostolica armena, dall'emergere di nuove Denominazioni cristiane e dallo sviluppo di iniziative mirate alla collaborazione interreligiosa.

LA RINASCITA DELLA CHIESA APOSTOLICA ARMENA

Con la fine dell'ateismo sovietico, la Chiesa apostolica armena, una delle più antiche Chiese cristiane al mondo, ha vissuto un'epoca di rinascita. Durante il periodo del governo sovietico, le attività religiose erano state severamente limitate e molte chiese erano state destinate ad altro uso o lasciate cadere in rovina. La ritrovata libertà religiosa ha permesso alla Chiesa di recuperare il proprio ruolo di pietra miliare dell'identità e della spiritualità armena.

La rinascita è iniziata con il ripristino delle proprietà ecclesiastiche e la riapertura dei seminari. La Santa Sede di Etchmiadzin, centro spirituale e amministrativo della Chiesa apostolica armena, si è fatta portavoce di questo impegno. Nelle proprie attività, la Chiesa si è dedicata alla formazione del clero, alla promozione dell'educazione religiosa e alla ricostituzione delle tradizioni liturgiche, che per decenni erano state abolite.

L'EMERGERE DI NUOVE DENOMINAZIONI CRISTIANE

Con la fine del dominio sovietico, l'Armenia ha visto emergere diverse Denominazioni cristiane e nuovi Movimenti religiosi. Le Chiese evangeliche e altre Chiese protestanti, che nel passato avevano continuato a operare in clandestinità, hanno iniziato a fondare congregazioni formali e a costruire luoghi di culto. La Chiesa evangelica armena, le cui radici risalgono al XIX secolo, ha conosciuto un periodo di forte sviluppo. Anche i Movimenti pentecostali e carismatici hanno guadagnato maggiore popolarità e terreno, soprattutto tra gli armeni più giovani, alla ricerca di forme di culto contemporanee. Queste denominazioni hanno introdotto prospettive teologiche e pratiche di culto innovative, incrementando la diversità religiosa del Paese. Negli ultimi quindici anni è stata istituita una Commissione speciale, il cui obiettivo è passare al vaglio vari aspetti della collaborazione tra le Chiese apostoliche armene e le Chiese evangeliche armene. Gli ambiti di tale collaborazione riguardano prettamente la missione sociale e diaconale della Chiesa in Armenia.

LA VITA DELLE ALTRE MINORANZE RELIGIOSE IN ARMENIA

Con una popolazione che, secondo il censimento demografico del 2011, è pari a circa 2500-3000 individui, gli Assiri rappresentano la terza minoranza etnica dell'Armenia, dopo gli Yazidi e i Russi;

2. Il testo è stato redatto dal Gruppo ecumenico locale della Chiesa armena e viene pubblicato sotto la loro responsabilità

benché siano per lo più aderenti alla Chiesa assira d'oriente, una piccola comunità assira appartiene anche alla Chiesa cattolica caldea. Le fasce di popolazione assira più numerose sono concentrate nei comuni di Verin Dvin e Dimitrov nella regione di Ararat, nel comune di Arzni nella regione di Kotayk e nel comune di Nor Artagers nella regione di Armavir. Le relazioni tra i popoli Armeno e Assiro sono state a lungo caratterizzate da calore e amicizia, tanto più poiché radicate in storie condivise e tragedie sofferte insieme, tra cui i genocidi perpetrati dalla Turchia ottomana durante la Prima Guerra mondiale. Gli Assiri mantengono anche una propria specifica presenza culturale in Armenia, con quattro scuole pubbliche in cui viene insegnata la loro lingua madre, il neo-aramaico. Inoltre, la comunità assira ha una propria rappresentanza all'interno del Parlamento armeno. Le relazioni tra la Chiesa apostolica armena e la Chiesa assira d'oriente sono altrettanto fraterne. La viva cordialità alla base di queste relazioni è stata ulteriormente manifestata dalla visita ufficiale che il *Catholicòs*-Patriarca Mar Awa III ha effettuato in Armenia nel 2021, durante la quale si è incontrato con il *Catholicòs* di tutti gli Armeni, Karekin II.

DIALOGO INTERRELIGIOSO E INIZIATIVE ECUMENICHE

Gli ultimi tre decenni sono stati caratterizzati da un impegno concertato per promuovere il dialogo interreligioso e la cooperazione ecumenica in Armenia. La Chiesa apostolica armena, pur mantenendo il suo primato, si è impegnata a promuovere attività in collaborazione con altre chiese, quali la Chiesa cattolica armena e la Chiesa evangelica armena, anche grazie alle iniziative della Società biblica in Armenia, della fondazione di beneficenza del Consiglio ecumenico delle chiese *Round Table Foundation* e di molti altri enti.

Dal 2010, la Chiesa apostolica armena e l'Organizzazione per la Cultura e la Comunicazione Islamiche dell'Iran sono impegnate in un dialogo attivo sui temi dell'ecologia e della tolleranza religiosa. La collaborazione è stata rafforzata grazie alla visita di Mohammad Mehdi Imanipour, capo dell'Organizzazione per la Cultura e la Comunicazione Islamiche dell'Iran, alla Santa Sede di Etchmiadzin e in occasione del suo incontro ufficiale con Sua Santità Karekin II.

SFIDE E OPPORTUNITÀ

Nonostante i progressi compiuti, il panorama ecumenico in Armenia si trova tutt'oggi a dover affrontare diverse sfide. Inoltre, l'ascesa del secolarismo e del materialismo nella moderna società armena rappresenta una sfida che potrebbe mettere in discussione l'influenza di tutte le istituzioni religiose.

Tuttavia, queste sfide offrono anche opportunità per un ulteriore impegno ecumenico. La storia comune di persecuzioni e sopravvivenza, sotto il regime sovietico, costituisce per le comunità cristiane un terreno comune sul quale costruire legami più forti. Inoltre, il crescente interesse per la conservazione del patrimonio culturale e religioso armeno offre una piattaforma di collaborazione all'interno di varie iniziative.

CONCLUSIONE

Il contesto ecumenico dell'Armenia negli ultimi trent'anni riflette un panorama religioso dinamico e in costante evoluzione. La rinascita della Chiesa apostolica armena e l'emergere di nuove Denominazioni cristiane hanno influenzato l'identità spirituale e culturale del Paese. Se da un lato l'Armenia continua ad affrontare le difficoltà che caratterizzano il mondo moderno, dall'altro lo spirito dell'ecumenismo rivestirà comunque un ruolo fondamentale nella promozione di una società armoniosa e inclusiva.

TEMI DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

TEMI 1968-2025

Dal 1968, l'opuscolo viene prodotto dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (ora Dicastero).

Dal 1975, questi testi sono preparati sulla base di un progetto sviluppato ogni anno da un gruppo ecumenico locale in un paese diverso.

- 1968 A lode della Sua gloria (Efesini 1, 14)
- 1969 Chiamati alla libertà (Galati 5, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1970 Noi siamo i cooperatori di Dio (1 Corinzi 3, 9)
(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)
- 1971 ...E la comunione dello Spirito Santo (2 Corinzi 13, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1972 Vi do un comandamento nuovo (Giovanni 13, 34)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1973 Signore, insegnaci a pregare (Luca 11, 1)
(Commissione preparatoria riunitasi presso l'abbazia di Montserrat, Spagna)
- 1974 Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore (Filippesi 2, 1-13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

- 1975 La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose (Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1976 Chiamati a divenire simili a Lui (1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1977 La speranza poi non delude (Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1978 Non siete più stranieri (Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)

- 1979 Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio (1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1980 Venga il Tuo Regno (Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1981 Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo (1 Corinzi 12, 3b-13)
(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1982 Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore (Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1983 Gesù Cristo, vita del mondo (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)
- 1984 Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore
(1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 Dalla morte alla vita con Cristo (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)
- 1986 Voi sarete miei testimoni (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)
- 1987 Uniti in Cristo, una nuova Creazione (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 L'amore di Dio scaccia la paura (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)
- 1989 Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo" (Romani 12, 5-6a)
(Materiale raccolto da un gruppo del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)
- 1990 Uniti nella preghiera di Cristo: 'Che tutti siano uno... affinché il mondo creda'
(Giovanni 17)
(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna — Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)
- 1991 Lodate il Signore, popoli tutti (Salmo 116(117); Romani 15, 5-13)
(Materiale raccolto da un gruppo della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)

- 1992 Io sono con voi...andate dunque (Matteo 28, 16-20)
(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio — Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)
- 1993 Portare il frutto dello Spirito per l'Unità dei Cristiani (Galati 5, 22-23)
(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Commissione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)
- 1994 La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un'anima sola (Atti 4, 23-37)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d'Irlanda)
- 1995 *Koinonia*: comunione in Dio e tra noi (Giovanni 15, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale di Fede e Costituzione — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)
- 1996 Ascoltate, io sto alla porta e busso (Apocalisse 3, 14-22)
(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)
- 1997 Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio
(2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)
- 1998 Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza (Romani 8, 14-27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)
- 1999 Essi saranno suo popolo ed egli sarà 'Dio con loro (Apocalisse 21, 1-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)
- 2000 Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo (Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)
- 2001 Io sono la Via, la Verità e la Vita (Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)
- 2002 In te è la sorgente della vita (Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)
- 2003 Un tesoro come in vasi di terra (2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)
- 2004 Io vi lascio la mia pace (Giovanni 14, 23-31)
(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) — Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)

- 2005 Cristo, unico fondamento della Chiesa (1 Corinzi 3, 1-23)
(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio Ecumenico delle Chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piestaň, Slovacchia)
- 2006 Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro
(Matteo 18, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)
- 2007 Fa sentire i sordi e fa parlare i muti! (Marco 7, 31-37)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)
- 2008 Pregate continuamente! (1 Tessalonicesi 5, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)
- 2009 Essere riuniti nella tua mano (cfr. Ezechiele 37, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)
- 2010 Voi sarete testimoni di tutto ciò (Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)
- 2011 Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera (cfr. Atti 2, 42)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme — Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)
- 2012 Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore
(cfr. 1 Corinzi 15, 51-58)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia — Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)
- 2013 Quel che il Signore esige da noi (cfr. Michea 6, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'India — Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)
- 2014 Cristo non può essere diviso! (1 Corinzi 1, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)
- 2015 Dammi un po' d'acqua da bere (Giovanni 4, 7)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile — Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)
- 2016 Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio (cfr. 1 Pietro 2, 9)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia — Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)
- 2017 L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione (cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Wittember, Germania)

- 2018 Potente è la tua mano, Signore (Esodo 15, 6)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Nassau, Bahamas)
- 2019 Cercate di essere veramente giusti (Deuteronomio 16, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Indonesia — Commissione preparatoria riunitasi a Jakarta, Indonesia)
- 2020 Ci trattarono con gentilezza (Atti degli Apostoli 28, 2)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Malta — Commissione preparatoria riunitasi a Rabat, Malta)
- 2021 Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto (cfr. Giovanni 15, 5-9)
(Materiale raccolto dalla Comunità di Grandchamp — Commissione preparatoria riunitasi a Areuse, Svizzera)
- 2022 In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo
(Matteo 2, 2)
(Materiale raccolto dal Consiglio delle Chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi in linea)
- 2023 Imparate a fare il bene, cercate la giustizia (Isaia 1, 17)
(Materiale raccolto da Consiglio delle Chiese del Minnesota, USA — Commissione preparatoria riunitasi a Bossey, Svizzera)
- 2024 Ama il Signore Dio tuo ... e ama il prossimo tuo come te stesso (Luca 10, 27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Burkina Faso coordinato dalla Comunità locale di Chemin Neuf — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 2025 Credi tu questo? (Giovanni 11, 26)
(Materiale raccolto dalla Comunità Monastica di Bose, Nord Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Bose, Italia)
- 2026 Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati. (Efesini 4, 4) — Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di cristiani armeni coordinato dal Dipartimento per le relazioni interconfessionali della Chiesa apostolica armena — Commissione preparatoria riunitasi a Etchmiadzin, Armenia)

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- 1740 circa In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa Cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica*, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.
- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui".
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù "che siano tutti una cosa sola" (Gv 17, 21).
- 1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese ed il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.

- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la commissione Fede e Costituzione e il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).
- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione Cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.
- 1996 Il testo del 1996 viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (ora Dicastero, Chiesa Cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (*1Ts* 5, 17) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.